



Lario Mobility



MG ZS e MG HS

SUPER ACCESSORIE, 7 ANNI DI GARANZIA, PRONTA CONSEGNA.

Via Campagnola, 43 - Bergamo | Mobility.it

Accessori opzionali. MG ZS e MG HS. Super accessoriate. 7 anni di garanzia. Pronta consegna. Via Campagnola, 43 - Bergamo | Mobility.it. MG ZS e MG HS. Super accessoriate. 7 anni di garanzia. Pronta consegna. Via Campagnola, 43 - Bergamo | Mobility.it.

www.bergamoesport.it

Bergamo & Sport

Stadio

FATECI SOGNARE





ATALANTA
1907



JUVENTUS



COPPA ITALIA
FRECCIAROSSA



ATALANTA
1907



MONDOFLEX

RETI E MATERASSI

Fornitore Ufficiale

2023/24

Con la TUA
Dea Card
da noi hai il
10% di SCONTO*

su reti, materassi, letti e divani

*Lo sconto non è cumulabile con altre offerte o promozioni, né sui prodotti dell'angolo occasioni.
Per usufruire della convenzione è necessario presentare al personale di vendita la DEA Card



LINEA UFFICIO

LINEA UFFICIO SAS

cancelleria, informatica, telefonia, plottaggi,
scansioni fotocopie, timbri e tutto per l'ufficio

CISERANO, Corso Europa 83 - Tel. 035 4821399
fax 035-883355 - info@lineaufficiosas.it

Il primo appuntamento col Triplete

L'ANALISI Dea, un'annata magica: centrata la Champions, oggi la finale di Coppa Italia e poi l'EL

Ci siamo. E allora proviamo a prenderci un trofeo. E' l'auspicio e il sogno dell'Atalanta anche per sfatare un tabù che dura da lungo tempo, da troppo tempo. Il popolo nerazzurro se lo merita perché sta girovagando per l'Europa e per la penisola senza un attimo di tregua, famiglie intere al seguito, gruppi di amici riuniti all'insegna della Dea, magari risparmiando e dilapidando giorni di ferie pur di non mancare questi appuntamenti, fedeli alla Dea, mentre se la godono le varie compagnie aeree, una volta low cost, e i proprietari di charter, pullman e agenzie di viaggio. E' la sesta finale della storia atalantina: dopo il successo sul Torino (1963), impossibile finale ai tempi di Maradona, improbabile quella con la Fiorentina di Batistuta, politicamente vietata con la Lazio e sfiancante a Reggio Emilia ai tempi di Ronaldo. Sul prestigioso palcoscenico dell'Olimpico va in scena, nuovamente, la finale di Coppa Italia tra Atalanta e Juventus: da una parte il club di una provincia ricca e locomotiva del patrio progresso industriale, dall'altra la Vecchia Signora del calcio italiano, ultimamente raggrinzita e senza fini merletti. Un tempo, peraltro non troppo lontano, l'Atalanta era un vassallo del club della famiglia Agnelli, diretto e organizzato da Giampiero Boniperti. La gran parte dei nostri virgulti finiva per sbocciare a Torino, ne citiamo due per tutti Cabrini e Scirea, ma l'elenco sarebbe lunghissimo, mentre in cambio non sempre arrivano giocatori che servissero alle varie salvezze della Dea. I tempi, per fortuna, sono cambiati: l'Atalanta non paga più il vassallaggio, non ha bisogno di far cassa per



L'UOMO DEI SOGNI - Il presidente Persi, qui mentre esulta dopo Atalanta-Marsiglia 3-0

Foto Mor

sopravvivere, in questi anni, i migliori hanno avuto alte quotazioni e sono andati altrove dove abbonda la pecunia. Resta una sfida fino a qualche anno fa improponibile e senza pron-

stico. Adesso tira un'aria diversa e dalle ultime prestazioni di nerazzurri e juventini la bilancia pende favorevolmente verso Bergamo ma quando comincia la partita la scintillante pre-

stazione dei nerazzurri con la Roma e l'opaco e faticoso pargio dei bianconeri con la Salernitana valgono solo per i dati e le statistiche, del resto la storia calcistica insegna che le par-

tite di finale, qualsiasi coppa in palio, sono spesso sporche, brutte e cattive perché cambiano umori e intenzioni. Atalanta e Juventus, comunque, si sono già affrontate in una finale di

Coppa Italia, era il 19 maggio 2021 e si è giocato a Reggio Emilia, invece dell'Olimpico, vinse (2-1) la formazione bianconera, allenata da Pirlo: primo tempo equilibrato, al gol dell'ex Kulusevski, l'ultimo atalantino emigrato a Torino, rispose Malinovskyi, poi nel finale la coppia Ronaldo-Chiesa, assist e gol, fece la differenza di fronte ad un'Atalanta stanca e appagata per aver conquistato per la terza volta un posto in Champions. Sono trascorsi solo tre anni ma sembra un'altra epoca con la Dea che pregusta un triplete (qualificazione Champions, Europa League e Coppa Italia) che sta facendo impazzire i bergamaschi e i presagi non sembrano ostili. Il ribaltone, improvviso ed impreveduto, porta la data dell'11 aprile quando all'Anfield i boys di Gasperini hanno strapazzato il favoritissimo Liverpool. Gasperini ha tutta l'intenzione di continuare su quella strada. Un viaggio calcistico iniziato, con qualche inciampo, nell'estate 2016 e proseguito e progredito, mossa dopo mossa, fino ad oggi. Sempre all'avanguardia, sempre innovazioni, alcune addirittura stupefacenti, trasformando la squadra in una macchina da gol. Che è l'essenza autentica del gioco del calcio. Con la proprietà, la famiglia Percassi e adesso Steve Pagliuca, vigile, attenta, e in linea con la contemporaneità del business pallonaro. Da oltre quaranta giorni l'Atalanta e il suo popolo vivono nell'Iperuranio e fino al prossimo mercoledì 22 maggio non ci sarà verso di tornare a calpestare la terra. Giorni straordinari, giorni storici. All'Olimpico uno di questi. Poi penseremo a Dublino.

Giacomo Mayer




www.cebcolumbi.it



NEW

ESCAVATORE A RISUCCHIO
ASPIRAZIONE MACERIE
PRATICO - VELOCE
SICURO - PULITO

LA SCELTA DECISIVA PER LA CANTIERISTICA MODERNA
Qualità e prestazioni semplificando il cantiere

C. & B. COLOMBI S.R.L. CASNIGO (BG) Via Lungo Romina 59/A - Tel. 035741745 - info@cebcolumbi.it



DARSI LA CARICA PRIMA DELLA PARTITA È GIÀ SPORT.

QUALUNQUE SIA IL TUO SPORT,
DA CISALFA TROVI I **MIGLIORI PRODOTTI** PER FARLO.

VIENI A TROVARCI IN UNO DEI NOSTRI **NEGOZI**,
SCARICA L'**APP** O VISITA **CISALFASPORT.IT**

 **cisalfa**^{SPORT}

Dal 2 al 22 maggio

PRENDI 3 PAGHI 2

Acquista 3 prodotti, il meno caro è in REGALO!

TRONY ZOGNO
ZOGNO (BG)
tel 034591008
info@tronyzogno.it
www.tronyzogno.it

La Dea sbrana tutti, anche la Lupa

IL MOMENTO NERAZZURRO *Con la Roma un remake della super partita fatta col Marsiglia*

Tre punti di vantaggio per tenersi il quinto posto, l'ultimo buono per la Champions edizione 2024-2025, potendone aggiungere per le certezze al 100% uno di media nelle tre giornate (Lecce, Torino, Fiorentina) che restano. Sulle ali di venti, dicasi venti, occasioni nitide da gol, pure mal contate, per una squadra che a detta di tutti dovrebbe essere stanca. Non fosse stato per gli accenti in campo e per quelle maglie giallorosse, domenica sera, avrebbe potuto essere scambiata per una riedizione della semifinale di Europa League. E in effetti la Roma, agli occhi dell'Atalanta dalle due finali stasera all'Olimpico e tra una settimana a Dublino, dev'essere sembrata il Marsiglia. Un avversario come un altro da sbrana, la prima delle sei tappe intermedie lungo il binario per approdare alla stazione d'arrivo, forse stavolta con una parente intra o extra moenia a quella Coppa Italia che vi fa capolino, così solitaria, dal 2 giugno del 1963. Una magia che di diverso ha avuto più che altro l'esito finale, colpa anche di quel rigore cervelotico del duo Guida-Abisso con Abraham a puntare il piede in mezzo alle gambe di De Roon a conclusione già sparata nella Curva Sud vuota.

Per fortuna dei nerazzurri e per bravura di Carnesecchi, il rigorista-capitano Pellegrini, a rimorchio di Angelino, non ha bissato la prodezza su azione, di controbalo. Finita

la limitata teoria dei pericoli capitolini, la squadra di un Gian Piero Gasperini, ormai esperto massimo di dosaggio dei minuti, oltre che di calcio a trazione anteriore, ha ripreso a macinare gioco, metri e avversari, sbagliando almeno tre gol da capestro, tipo quello di Koopmeiners nella percussione a due con un Looman sostituito di Scamacca,

lo squalificato illustre della prima delle due finalissime, non effettivo né diretto, bensì nelle funzioni. Perché il romano, evidentemente poco desideroso di prendersi le botte in area, sbucato in effetti soltanto sul mega rimpallo da corner al quinto cronometro per farsi stoppare il tap-in in un secondo angolo, ha fatto da suggeritore più

che da centravanti. Mandando in porta il mostruosamente bravo e sul pezzo Charles De Ketelaere, tagliante verso sinistra per finta di mezza suola in uno contro uno su Mancini e destro secco nell'angolo opposto, fino a proiettare RoboKoop all'assist del bis del fiammingo stavolta col piede giusto a porta ormai indifesa.

L'uno-due da spettacolo

nello spettacolo, due manovre brucianti che portano impresso il segno del calciomercato più azzeccato dai tempi dell'infilata di Ilicic, Zapata e Muriel in una cruna d'ago lunga tre estati. Il riscattando prestito milanista, anche un palo al pari del mancino olandese, innumerevoli palloni gestiti in proprio e messi dentro, tipo a fine primo tempo per l'ingrato allargamento di Pasalic oltre il secondo legno, ha fatto tredici, appena sotto la doppia cifra in campionato, a cui parafrasando il suo mister ha dato la spallata anche lui come l'intera squadra. Capace di sopportare il peso della conferma di otto undicesimi della formazione titolare anti provenzale a meno tre dalla finalissima del trofeo della coccarda, di tenersi stretto il riciclo di Martino da terzo dietro (destra poi sinistra, as usual) per potersi giocare dalla panchina il jolly dell'unico altro difensore tra i big ovvero Scalvini anche se forse Bonfanti (lasciamo stare Comi) così immaturo e impreparato proprio non è, e infine di gestirsi ed essere gestita al meglio secondo meritocrazia, convenienza e stato di forma.

La circostanza che fa pensare a un fuoco dentro più di vampante e dirompente di qualunque considerazione, ostacolo e aspetto negativo è a tiro e a prova di tabellino. Basta scorrelo distrattamente per realizzare che, tra gli otto riproposti dallo start rispetto al tris secco ai marsi-

gliesi, solo l'ariete di Fidene ed Ederson non erano reduci dal full time. De Roon, Hien, Djimsiti e Koopmeiners, al kick off contro la Juve, arrivano con 180 minuti pieni nelle gambe al netto dei recuperi. Il tour de force è come la bicicletta su cui s'è scelto di salire in sella, mica si può smettere di pedalare. Le ambizioni sono risultati da conquistare col fiato in gola. Niente che possa far paura, a una squadra che vince e stravince sempre i duelli, agevolata forse dalla scelta di Daniele De Rossi di difendere a cinque con El Shaarawy a destra a tutta fascia e Paredes calamitato da una forza misteriosa a rinculare in lunetta, salvo usare mezzala (Bove) e seconda punta (Abraham) nel 3-5-2 al rientro dal tunnel. Sarà pur vero che, assente Kolasinac in attesa di recuperarlo per l'Aviva Stadium e considerati quasi supplentili i vari Bakker e Adopo, la rosa lunga in realtà s'accorcia, specie a protezione dell'area dove al massimo può dare una mano il recuperato Toloi. Davanti, però, sono tutti intercambiabili a profusione, compreso Lyosha Miranchuk, a parte l'ormai maturo El Bilal Touré: il russo ne ha messi solo quattro, di suo, ma sfornando undici assist. E sono i numeri a fare la forza. Ah, a Lecce, sabato, niente Gasp-Koop, per il cartellino fatale domenica sera: Tullio Gritti e SuperMario se ne faranno una ragione.

Simone Fornoni



IN FORMA STREPITOSA - CDK, doppietta alla Roma

Foto Mor



ABBIATI FABIO

Via C. Colombo, 14 - Verdellino (BG)

Tel. 035 883709 - info@materialiediliverdellino.com



**VENDITA MATERIALI EDILI - NOLEGGIO ATTREZZATURE - PITTURE E VERNICI
FERRAMENTA - ARREDO GIARDINO E RECINZIONI
SICUREZZA E ABBIGLIAMENTO - SERVIZI AD IMPRESE E PRIVATI**



I campioni delle **SCAFFALATURE INDUSTRIALI**

Strutture in metallo per industrie, officine, magazzini e depositi,
realizzate in Italia con materiali di estrema qualità
e tecnologie di ultima generazione.

Visita il sito e scopri le scaffalature di C&C Arredamenti Metallici!



Visita il sito e
richiedi informazioni

035 4945966
info@cecarredi.com

Via San Cassiano 11
24030 Mapello (BG)

L'Atalanta degli stacanovisti

NUMERI DA RECORD Già 51 partite ufficiali in stagione (senza contare gli impegni con le nazionali)

Un'annata infinita da 51 partite. E saranno 56 il prossimo 2 giugno. Un'annata divisa in due blocchi. Dal 9 dicembre, dal tacco di Muriel contro il Milan, l'Atalanta ha rastrellato 43 punti in campionato, nel girone di ritorno ne ha raccolti 33 pur giocando due volte alla settimana tra Coppa Italia e Europa League. Nel 2024 l'Atalanta ha vinto tre partite su quattro in Coppa Italia, ha vinto tre partite in Europa League pareggiandone due e perdendo una indolore contro il Liverpool. Le cifre della seconda parte di stagione sono da 'triple' o quasi, perché se avesse avuto questo passo fin da agosto la Dea forse avrebbe persino potuto giocarsi lo scudetto. Con il rimpianto di una serie di sconfitte in trasferta (a Frosinone, sui campi di Fiorentina, Lazio, Torino e Bologna) ad aver compromesso il miraggio tricolore. Ma intanto in questa stagione incredibile la squadra nerazzurra ha raccolto 63 punti in 35 giornate di campionato e ha conquistato le finali nelle due coppe in cui era impegnata.

La squadra di Gasperini ha già aritmeticamente conquistato un posto nella prossima Europa League, si è già qualificata alla prossima Supercoppa italiana e virtualmente è di nuovo in Champions dopo due anni di assenza dalla coppa regina, essendo salita a quota 63, dopo il successo per 2-1 contro la Roma, con il confronto diretto favorevole sulla Lupa e il vantaggio di dover giocare una partita in più, il recupero del 2 giugno contro la Fiorentina.



Questo il bilancio dopo una stagione interminabile da 51 partite (ma andrebbero conteggiate anche le tante partite giocate dagli atalantini con le rispettive nazionali da settembre a marzo) in cui l'Atalanta ha

vinto tanto e ha perso poco, quanto meno da fine anno.

Nel 2024 tre sconfitte in campionato contro l'Inter, in casa contro il Bologna e Cagliari, poi due sconfitte ininfluenti all'andata contro la Fio-

rentina nella semifinale della Coppa Italia e al ritorno contro il Liverpool. Dati che certificano la solidità dell'Atalanta diventata continuità nei risultati.

Adesso ancora cinque partite. Le due finali di Roma e Du-

blino dove dare tutto e le rimanenti gare a Lecce e poi in casa contro il Torino e la Fiorentina per rastrellare i tre punti necessari per blindare il quinto posto. Numeri alla mano se l'Atalanta dovesse vincere a Lecce non

avrebbe più bisogno di fare punti in campionato se non per inseguire il quarto posto.

Ma adesso la priorità sono le due finali di Coppa Italia e Europa League.

Fabrizio Carcano



“CERCHI O VUOI CAMBIARE LAVORO?”

OPPURE VUOI PARTECIPARE GRATUITAMENTE AD UN CORSO DI FORMAZIONE PER INIZIARE SUBITO A LAVORARE?”

RIVOLGITI A TEMPJOB CURNO. SPECIALIZZATI PER IL SUCCESSO. CI TROVATE PRESSO CENTRO COMMERCIALE “LE VELE”.



ANNUNCI

VIENI A TROVARCI!

al Centro Commerciale Le Vele - 1° Piano
Via Privata Rota, Curno - BG
bergamo@tempjob.it

035 4376798 - 338 5354692

Tempjob Italia

Tempjob.it

Due dubbi per mister Gasperini

LE ULTIME *De Roon braccetto o a centrocampo? Tridente: sicuri del posto Lookman e CDK*

E' tutto pronto per la prima grande notte di questo mese di maggio tutto da vivere e semplicemente da brividi per l'Atalanta. La Dea, infatti, è pronta a contendere la Coppa Italia alla Juventus di Massimiliano Allegri allo Stadio Olimpico di Roma. L'obiettivo non può che essere uno solo: riportare a Bergamo quella coppa che manca dal lontano 1963. Per conseguire tale obiettivo e per scolpire il proprio nome nella storia, Gian Piero Gasperini è pronto a sciogliere gli ultimi dubbi relativi alla formazione titolare che sfiderà l'undici bianconero in terra capitolina. Al netto di stravolgimenti o sorprese dell'ultim'ora, il più delle scelte sembra ormai fatto. A Roma l'Atalanta si presenterà con Carnesecchi tra i pali, mentre Musso difenderà la porta atalantina nella finalissima di Europa League in programma il 22 maggio a Dublino contro il Bayer Leverkusen. In difesa piena conferma per Hien al centro del reparto a tre, reduce da un filotto di prestazioni di altissimo livello. Più aperta, sulla carta, la questione

braccetti: il recupero di Kolasinac appare decisamente improbabile, per cui sul centro-sinistra agirà Djimsiti, mentre sul versante opposto si gioca un altro importante ballottaggio: De Roon potrebbe essere nuovamente arretrato sulla linea difensiva con Scalvini che sembra destinato, quantomeno inizialmente, alla panchina. A centrocampo la certezza è Ederson, che verrà affiancato da Koopmeiners, chiamato ad arretrare il proprio raggio d'azione qualora il connazionale De Roon dovesse essere appunto arretrato in difesa. Sulle corsie laterali non sono previste sorprese con Zappacosta chiamato ad orbitare sul binario di destra e Ruggeri su quello mancino. E l'attacco? La squalifica di Scamacca pesa inevitabilmente come un macigno, di conseguenza in avanti toccherà a Lookman affiancare un ispiratissimo De Ketelaere, con Pasalic e Miranchuk che si giocano lo slot sulla trequarti, con il croato che parte leggermente favorito.

MDC



SICURI DEL POSTO - Zappacosta e Ruggeri, entrambi in uno stato di forma pazzesco Foto Mor

LORINI

A BERGAMO
in Via per Curnasco, 70

SEMPLICEMENTE NOLEGGIO.

CI TROVI ANCHE A

MILANO
Cassina de' Pecchi

BRESCIA
Calcinato

BRESCIA
Montichiari

BRESCIA
Castegnato

TORINO
Settimo Torinese

BIELLA
Sandigliano

VERONA
S. Ambrogio di V.lla

NOVARA
Cerano

BERGAMO

PARMA
Alberi di Vigatto

LODI
Sant'Angelo L.no

Dal tris al Sassuolo all'Olimpico

IL CAMMINO VERSO LA FINALE *Ripercorriamo le tappe che hanno portato la Dea all'ultimo atto*

Siamo quasi alla fine di una delle stagioni più entusiasmanti della storia della Dea. Stasera a Roma l'Atalanta tenterà di dare l'assalto al primo trofeo dell'era Gasperini, dopo due tentativi andati a vuoto sempre nell'atto finale della Coppa Italia 2019 e 2021. I tifosi sono in fermento per festeggiare un trionfo che manca dal lontano 1963, anche se il boccone più grande si presenterà il 22 maggio a Dublino. Step by step, il focus è riservato solo al match contro la Juventus. Ma se è vero che non conta soltanto la destinazione ma anche il viaggio ha la sua importanza, è giusto rinfrescare la memoria per quanto riguarda il cammino della Dea in questa emozionante edizione della Coppa Italia. L'Atalanta ha iniziato il proprio percorso agli ottavi di finale, in virtù del quinto posto conquistato in campionato l'anno scorso. Il 3 gennaio al Gewiss Stadium si presenta il Sassuolo, in quel momento reduce da una sola vittoria in dodici partite e oggi in piena lotta per non retrocedere. L'Atalanta mette in campo il solito canovaccio e spazza via gli emiliani per 3-1, ma il protagonista assoluto è il personaggio che non ti aspetti: Charles De Ketelaere. Se è vero che oggi il suo riscatto sembra assolutamente scontato in virtù degli ottimi numeri (13 gol e 9 assist fin qui), a gennaio il belga non aveva ancora mostrato al massimo le proprie potenzialità, mettendo a referto solamente 4

reti, divise a metà fra campionato e Europa League. Questo ottavo di finale è la prima mattonella della consacrazione stagionale dell'ex Brugge: dop-

pietta e assist per tris calato da Miranchuk, che pochi istanti prima aveva colpito la traversa con un tacco da urlo. Dopo scampagnata a valle si inizia a

scalare la montagna, perché ai quarti di finale i nerazzurri sono attesi a San Siro per affrontare il Milan. Lo stadio è abbastanza pieno per essere un gior-

no settimanale, ma per tutto l'impianto sono sparsi nei vari settori diversi atalantini, vista la distanza ravvicinata con Bergamo e i prezzi ridotti dei biglietti d'ingresso. I rossoneri partono carichi, forse rinvigoriti dal fatto che i rivali cittadini dell'Inter, vincitori delle ultime due edizioni, siano stati eliminati agli ottavi dal Bologna. Alla lunga però l'Atalanta prende le redini dell'incontro e comincia a tastare il terreno per colpire, salvo poi vedersi negare un rigore solare per la spinta di Reijnders ai danni del connazionale De Roon a due passi dalla porta. Gasperini va su tutte le furie e gli scappa qualche parola di troppo e viene espulso (2 turni di squalifica). Al tramonto della prima frazione il Milan passa avanti con Leao ma viene raggiunta un giro di lancette più tardi grazie al destro di prima angolato di Koopmeiners, che nella ripresa aprirà alla dea le porte delle semifinali spiazzando Maignan dal dischetto. Per staccare il pass per l'atto finale all'olimpico c'è di mezzo la Fiorentina di Italiano, sempre fra le migliori quattro in questa competizione dal suo arrivo in panchina. L'andata di Firenze per i bergamaschi è uno shock. Raramente si è vista una Dea così sottomessa sul piano del gioco e dell'intensità, probabilmente fattore dei tanti impegni ravvicinati. La Fiorentina passa alla mezz'ora con la conclusione superlativa dalla distanza di Mandragora, che incastra per-

fettamente all'incrocio dei pali. I viola avrebbero nella ripresa molto chance per raddoppiare, ma le speranze orobiche di passare il turno restano vive grazie agli interventi superlativi di Marco Carnesecchi, come il volo fantascientifico per togliere dalla porta la zuccata a colpo sicuro di Nico Gonzalez. Il ritorno a Bergamo è un'altra storia. Dopo pochi minuti Koopmeiners pareggia l'aggro e Scamacca si vede annullare un gol bellissimo. Nella ripresa la strada per la capitale sembra mettersi in discesa dopo l'espulsione di Milenkovic ma la Fiorentina trova il gol con la zuccata Martinez Quarta da calcio di punizione. Scamacca rimette le cose a posto in rovesciata e al minuto 90 Lookman va in rete per il sorpasso. Il guardalinee valuta la posizione del nigeriano in offside, ma il Var corregge la decisione errata e manda in estasi tutto il popolo nerazzurro. La firma finale di Pasalic, esultante quasi alla "non ci prendono più" di Pertini, rende soltanto più dolce una serata indimenticabile: 4-1. Una nota storta? Il giallo al diffidato Scamacca, che stasera sosterrà i propri compagni dalle tribune. A separare la banda del Gasp dal trofeo rimane soltanto la Juventus, regina assoluta della competizione con tredici vittorie a referto. Auguriamoci che questa volta la musica cambi e per almeno una volta sia Atalanta a battere Melanione.

Fabio Trapattoni



SCOPRI DI PIÙ!!

Punto colore

Via Verdi, 14/B - BARZANA (BG)
puntocoloreramon@virgilio.it
035.549097

www.puntocolorebarzana.it

Vernici - Smalti - Pitture per interni ed esterni - Stucchi - Prodotti decorativi - Tintometro - Colori a campione - Attrezzature



CONSULENZA AUTOMOBILISTICA
gamba luigi & c. s.r.l.

- RINNOVO PATENTI (MEDICO IN SEDE)
- IMMATRICOLAZIONI NAZIONALI ED ESTERE
- AUTORIZZAZIONI TRASPORTO MERCI
- COLLAUDI
- REIMMATRICOLAZIONI
- PASSAGGI DI PROPRIETÀ
- REVISIONI

VIA RADINI TEDESCHI, 26 - BERGAMO - TEL. 035 237836

INFO@AGENZIA GAMBALUIGI.IT

WWW.CONSULENZAAUTOMOBILISTICAGAMBALUIGI.IT

INNOVA I TUOI PROCESSI PER FARE GOAL

CI OCCUPIAMO DI:

CONSULENZE INFORMATICHE PER PMI

LOGISTICA 4.0 E GESTIONE MAGAZZINO

SVILUPPO SOFTWARE E APP SU MISURA

AXIMA
AN IT COMPANY



AXIMA SRL - VIA MARTINELLA, 1, GORLE (BG) -
TEL. 035.899.166 - WWW.AXIMA.IT

CASA DEL COMMIO DI BERGAMO

VIA SUARDI, 36

Tel. 035 222542

A disposizione della clientela nel pieno rispetto delle diverse concezioni ideologiche e religiose.

Una struttura dedicata, con spazi riservati dove salutare i propri cari in un ambiente accogliente e intimo.

www.generalionoranzefunerbibergamo.it

La Coppa di Domenghini e del Papa Buono

AMARCORD Riviviamo la finale del 2 giugno 1963, quando i nerazzurri sconfissero il Torino

Il calcio è come l'intelligenza, per giocarsela bene bisogna averne di tutti e tre i tipi. Tre tipi per tre sedi anatomiche. Come l'eroe della Coppa Italia dell'Atalanta, l'Unica Volta con qualcosa con cui giustificare l'esistenza della bacheca. Angelo Domenghini, 61 anni fa, è la dimostrazione vivente di averceli tutti. La testa, usata benissimo per aprire il punteggio, appollaiandosi laddove serviva per farsi trovare pronto all'appuntamento col traguardo di sempre di tutti i calciatori, la palla oltre la riga, la meta oltre l'ostacolo dei guantoni nemici vanamente protesi. Il cuore, senza il quale la passione non pulserebbe nelle vene irrorando di sé il corpo dell'atleta. E i piedi, nella fattispecie il sinistro, in spaccata e poi usato per calare il tris di potenza, in un assolo che sembra spazzare via la fame sofferta tutta l'infanzia e la giovinezza. Quella personale e quella di un'intera generazione, sbocciata a nuova vita nel boom del secondo dopoguerra. 2 giugno 1963: anche se ad alzare l'unico trofeo in bacheca dell'Atalanta è doverosamente il capitano Piero Gardoni da Borgo Palazzo, la Coppa Italia sollevata all'orario dell'aperitivo resterà per sempre di Angelo Domenghini da Lallio e del Papa Buono, Giovanni XXIII, al secolo Angelo Giuseppe Roncalli da Sotto il Monte, che verrà a mancare il giorno dopo.

Il trofeo della coccarda dei cinque undicesimi titolari da Bergamo e provincia, della tripletta del figlio dell'oste dietro la chiesa parrocchiale del paesello, del primo biglietto europeo della storia della Regina delle Provinciali, della prima di cinque finali di cui un paio doppie, 1987 col Napoli e 1996 con la Fiorentina arcirivale di sempre (semifinali 5 anni fa come stavolta; ottavo nel 2020, quarto nel 2022, quarti nel '99 e secondo turno nel '61 tutti persi; 1-1 nel quarto girone a Bergamo nel 1980), 2019 con la Lazio e 2021

con la Juve.

Nemmeno due minuti dopo il terzo sacco gonfiato, il rasoterra di Giorgio Ferrini per rendere meno amaro il punteggio al Torino allenato dalla vecchia gloria Giacinto Elena, uno degli scudettati del '43, il primo Grande Torino di Loik e Mazzola, sostituito in corsa di Beniamino Santos ma senza miracoli in tasca. Nel calendario dell'epoca, l'occasione gli capitò, arbitro il romano Antonio Sbardella, ore 16.30, davanti a 28.304 spettatori in buona parte di marca granata, a metà del guado dei quarti di finale di Coppa Mitropa con i viennesi del Wacker. E dire che all'epoca il programma mica lo dettava la tv. Quel giorno lontano, ma rinasto per sempre negli annali, minuti 4, 49 e 82, fu la consacrazione di un campione che in seguito, due stagioni dopo, avrebbe preso il volo alla conquista del mondo. I Mondiali messicani da vicecampione azzurro ne avrebbero fatto il Domingo, ma lui sarebbe sempre rimasto l'orso bergamasco che sfrecciava all'ala destra e nessuno lo ripigliava più nemmeno per ipotesi. Quel pomeriggio a San Siro se lo persero sulla prima palla inattiva, una punizione a piatto aperto della gambe da fenicottero danese di Flemming Nielsen, incornata sotto l'incrocio staccando davanti al secondo palo e buonanotte. E poi, ancora, nella ripresa, nell'acrobazia a due, dopo la sua stessa torre sul lancetto di Giorgio Veneri, con Luciano "Magia" Magistrelli, olimpionico nel Sessanta a Roma dove aveva fatto da pronube tra il Trap e la futura moglie Paola, lo stesso che avrebbe spareggiato per la B alla guida della Viareggio con la Reggina. La puntata, nell'azione da sinistra a destra, il suo lato, lungo l'asse Umberto Colombo-Mario Mereghetti, con due vittime, il terzino sinistro Luciano Buzzacchera, spondista involontario del primo rimpallo, e il portiere Lido Vieri, dribblato fin

dentro il midollo. Era il trofeo difeso dalle parate di Pierluigi Pizzaballa sul futuro atalantino, e c'era pure Pantera Danova dall'altra parte, Gerry Hitchens, coprendo il palo dalla seccata dal fondo sull'uno a zero e il sette col colpo di reni portentoso figlio della sponda del futuro ct mundialista in Spagna Enzo Bearzot.

Non fu un trionfo sportivo, ma ben di più. Lo spartiacque tra due epoche, anche se quel tipo di calcio romantico e artigianale si sarebbe esaurito, in ultima istanza, con la Legge Bosman. Bergamo entrava nel boom e l'ex disperazione rubafrutta dei contadini di Lallio pure. Sarebbe passato alla gloria interista e poi a quella cagliaritano, Herrera e Scopigno, dalla Fiat Cinquecento all'Alfa Romeo Duetto Spider, dal milione del senatore Daniele Turani, anche se comandava l'ingegner Luigi Tentorio, papà del futuro deputato e sindaco Franco, alla quindicina di Angelo Moratti papà di Massimo. La famiglia Domenghini, sei femmine e tre maschi, a parte gli altri due figli rispettivamente dai nonni e dai Pesenti, viveva in due stanze sopra l'osteria con il pergolato e le bocce. Angelo è una scoperta di don Antonio Andreoletti, cui oggi è dedicata la via del centro sportivo di Verdello. La Prima Divisione in verde è la rampa di lancio, alla Dea lo portò il dottor Antonio Brolis che in nerazzurro si insediò a capo del settore giovanile, il Mino Favini antelitteram. Duecentomila lire e il lalliese si divide tra la Magrini in città, dove fa l'apprendista, e gli allenamenti al pomeriggio. 52 chili (allora) di scatto per creare superiorità numerica dalla fascia, tecnica e fil di ferro, da maggiorenne lasciò la fabbrica per camminare sullo stradone della leggenda. Nell'autunno dopo, passato il testimone della panchina da Paolo Tabanelli a Carlo Alberto Quario, segnò all'andata insieme a Salvador Calvanese, ma si finì la

corsa allo spareggio di Barcellona dopo il ko a Lisbona con lo Sporting, un'altra grande storia giunta alla nona puntata negli ottavi di Europa League in corso, doppio 3-1 con Pizzaballa lussatosi l'arto superiore dopo 5' sul vantaggio portoghese, con l'argentino a sostituirlo tra i pali e la squadra, non esistendo sostituzioni, in dieci.

Ed ecco la partita, La Partita in sé. Così scrisse Vittorio Pozzo, ct azzurro Campione del Mondo nel 1934 e nel 1938, su Stampa Sera: "Se la Federazione e la Lega tengono realmente a che la finale della Coppa nostra diventi una grande manifestazione, devono far sì che uno od ambedue i finalisti non possano né debbano allinearsi, a brevissimo termine, in gare internazionali nelle quali è in gioco il nostro buon nome. Era un Torino stanco e sfuocato quello che ha tentato ieri di giostrare sul campo di San Siro. Un Torino che non era che l'ombra di quello che sa così validamente combattere nelle partite di puntiglio. Un paio di eccezioni a parte, nessuno degli uomini che esso mise in campo si trovava nelle condizioni fisiche e tecniche adatte alla prova". La polemica sul programma a maglie fitte esisteva pure nel Sessantatré. La visione sulla Bergamo del calcio non mancava, al vecchio eroe d'Italia: "Un'Atalanta che è in grado di rappresentare bene i nostri colori, come assicura la prova di ieri. Una squadra seria, positiva, sana. Basta pensare a quel portiere, Pizzaballa, che venne tratto fuori dalla semioscurità, alcuni mesi or sono, al momento in cui, nell'incontro di Bergamo colla Juventus, il titolare del posto, Cornetti, rimase vittima di un grave incidente. Basta pensare a



quel giovinello che risponde al nome di Domenghini, alla destra che segnò tutte e tre le reti che diedero la vittoria alla sua squadra. Basta considerare il fatto che il sodalizio attinge in loco la maggioranza dei suoi elementi, diventando quindi un centro di produzione come potrebbero o dovrebbero esserlo tanti altri. Bergamo è città, è zona di gente quadrata e forte, nel morale e nel fisico". Che dire, il buon Pozzo, vecchio salesiano e vecchio Alpino, di noi aveva capito tutto e della Dea ancor di più.

La cronaca, di fronte alla Storia, passa in secondo piano. Ma vediamo anche quella. "Eccezionale parata di Pizzaballa su tiro di Hitchens", si legge sullo stesso quotidiano. "Così tre soli minuti, il tempo di vedere Peirò esibirsi in una trionfale galoppata, scartando in velocità, sulla finta, un avversario dopo l'altro. Da fondo campo lo spagnolo centrava in area, ma nessuno raccoglieva l'invito". "Da cinque o sei metri fuori area Nielsen, il giornalista calciatore danese serviva Domenghini [...]. I granata camminano, i nerazzurri corrono Bearzot, al 19', potrebbe tuttavia pareggiare se fosse più pronto a scaraventare in rete una punizione di Danova [...]. Il capitano, che per il resto è stato con Poletti e Vieri tra i migliori granata, indugia di quel tanto necessario a Pesenti per buttarsi a corpo morto. Occasione sfumata [...]. La disposi-

zione delle due squadre antagoniste è analoga: entrambe hanno un difensore libero (Lancioni e Gardoni), un laterale sul centroavanti (Bearzot e Colombo) e una mezz'ala arretrata (Ferrini e l'ottimo Mereghetti). [...] Vieri [è] costretto a parare in due tempi un'improvvisa puntata di Nielsen, poi un tiro effettuato a piede nudo da Calvanese, che in un precedente contrasto, aveva perso la scarpa [...]. [...] Allo scadere del tempo, una grossa ingenuità di Hitchens impedisce al Torino di segnare. Il centroavanti, su allungo di Bearzot scatta poco dopo la metà campo, sul filo del fuori gioco. Galoppa tutto solo verso la porta di Pizzaballa, e quando il portiere gli si fa incontro passa a Peirò, che aveva fiancheggiato la azione. Grave errore: questa volta il « tocco » va ad un compagno in off-side". Da un tempo all'altro: "La ripresa è appena iniziata che Domenghini mette fine alle ansie dei bergamaschi e alle illusioni dei torinesi [...]. L'Atalanta sciupa una bella occasione al 23': Calvanese ruba un passaggio di Buzzacchera a Poletti, precede Vieri uscito fuori area a respingere di piede, ma nella precipitazione sbaglia la mira. Al 28' l'unica vera e bella azione del Torino. Bearzot, spintosi all'attacco, devia di testa verso Hitchens che, al volo di sinistro, scaraventa in porta. Pizzaballa, d'istinto, protende il pugno e manda in angolo". Poesia. Quando è che potremo riviverla?

Simone Fornoni

LA FINALE DEL 2 GIUGNO 1963

ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Veneri, Gardoni (cap.), Colombo; Domenghini, Nielsen, Calvanese, Mereghetti, Magistrelli.

TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Bearzot (cap.), Lancioni, Rosato; Danova, Ferrini, Hitchens, Peirò, Crippa.

RETI: 4', 49' e 82' Domenghini, 84' Ferrini.

BENVENUTO

Impianti elettrici

AUTOMAZIONE - CLIMATIZZAZIONE - IMPIANTI FOTOVOLTAICI - ANTIFURTI - TVCC -
ANTENNE TERRESTRI - SATELLITARI - VIDEOCITOFONIA - RETE DATI -
MANUTENZIONE IMPIANTI

via Copernico 8, Dalmine
Tel: 035 372808 - Cell: 335 6814714
www.benvenutoimpianti.it

Trasformiamo i rifiuti in nuova materia ed energia



Industria del Recupero e Riciclo
Plastica - Fertilizzanti - Energia - Biometano

via F. Filzi 5 - Montello (BG) - Tel. 035.689111 - www.montello-spa.it

ATALANTA

29

MARCO CARNESECCHI

1

JUAN MUSSO

31

FRANCESCO ROSSI

42

GIORGIO SCALVINI

19

BERAT DJIMSHITI

4

ISAK HJEN

23

SEAD KOLASINAC

2

RAFAEL TOLOI

6

JOSÉ LUIS PALOMINO

43

GIOVANNI BONFANTI

15

MARTEN DE ROON

13

ÉDERSON

8

MARIO PASALIC

25

MICHEL ADOPO

3

EMIL HOLM

77

DAVIDE ZAPPACOSTA

33

HANS HATEBOER

22

MATTEO RUGGERI

20

MITCHEL BAKKER

7

TEUN KOOPMEINERS

17

CHARLES DE KETELAERE

59

ALEKSEY MIRANCHUK

11

ADEMOLA LOOKMAN

10

EL BILAL TOURÉ

All.
Gian Piero
Gasperini







JUVENTUS

All.
Massimiliano
Allegri





1

WOJCIECH SZCZĘSNY

36

MATTIA PERIN

23

CARLO PINSOGLIO

3

BREMER

4

FEDERICO GATTI

33

TIAGO DJALÓ

6

DANILO

24

DANIELE RUGANI

27

ANDREA CAMBIASO

12

ALEX SANDRO

2

MATTIA DE SCIGLIO

25

ADRIEN RABIOT

16

WESTON MCKENNIE

20

FABIO MIRETTI

26

CARLOS ALCARAZ

41

HANS NICOLUSSI CAVIGLIA

22

TIMOTHY WEAH

11

FILIP KOSTIĆ

7

FEDERICO CHIESA

17

SAMUEL ILING-JUNIOR

15

KENAN YILDIZ

9

DUŠAN VLAHOVIĆ

18

MOISE KEAN

14

ARKADIUSZ MILIK



SAV-AMBIENTE

DI SAVA GIANBATTISTA



Bonifica Serbatoi:

Serbatoi di Gasolio e carburanti vari da bonificare? la nostra impresa è specializzata in Bonifica cisterne . chiamaci per un preventivo.



Bonifica Terreni:

Bonificare terreni Contaminati per la cura dell'ambiente, è importante per la nostra stessa salute. Vedi i Nostri servizi di Bonifica Terreni.



Analisi Terreni e Ambientali:

Analizziamo Terreni contaminati per verifiche di smaltimento e ripristino terreno. Analizzare il proprio ambiente, aiuta.



Esecuzione Prova di Tenuta Serbatoio ad Ultrasuoni:







via leoncavallo 6

cologno al serio

 (+39) 035 899067

 (+39) 342 8885608

www.savambiente.com



microporosa.it

PITTURA? NO, GRAZIE. MICROPOROSA

Numero Verde

800 991 558



338 22 30 712

Bergamo e provincia

SERVICE COLOR

- Torre Boldone
- Brembate
- Martinengo

servicecolor.it

COLORIFICIO PRIMAVERA

- Pontida

035 795202



Stessa finale ma tutto diverso

TRE ANNI DOPO Come nel 2021 sarà ancora Atalanta-Juventus, ma da quella partita sembra passata una vita

Sono trascorsi solamente tre anni da quella finale che nel 2021 vide la Juventus superare l'Atalanta per 1-2 eppure, riguardando le immagini, sembra passata una vita.

A partire dall'atmosfera che si respirava allora: mascherine e spalti vuoti, come imponevano le restrizioni per la pandemia Covid. Ma anche rileggendo tabellino e formazioni ci si accorge di quanto sia cambiato tutto in un periodo di tempo relativamente breve.

A vincere quella edizione fu la Juventus, con un 2-1 firmato da Kulusevski (al suo primo anno in bianconero, prelevato proprio dall'Atalanta) e Chiesa, dopo il provvisorio pareggio di Malinovskyi. Ma se dei marcatori solo Chiesa sarà ancora presente, anche i ventidue titolari sono stati quasi tutti rivoluzionati.

Dell'Atalanta resiste la "vecchia guardia", con Toloi e Palomino titolari nel 2021 e oggi "senatori" dello spogliatoio. E poi Hateboer e De Roon. Il resto della Dea, soprattutto in attacco, è cambiato completamente. Malinovskyi-Zapata era il tandem, Pessina nelle vesti di suggeritore, Muriel, Ilicic, Miranchuk e Pasalic subentrarono. Oggi solo gli ultimi due sono ancora inseriti nella rosa dell'Atalanta. In difesa c'era Romero, oggi compagno di Kulusevski al Tottenham, mentre a guidare il centrocampo era sempre De Roon affiancato però da Freuler che intanto è passato al Bologna. Sulla sinistra spicca il nome di Gosens, ex Inter oggi all'Union



LA FOTO DI COPERTINA - Toloi guarda gli juventini festeggiare. La foto apparve sulla prima pagina de L'Eco di Bergamo

Berlino. Una squadra profondamente rivoluzionata in tutti i reparti, insomma, porta comparsa: allora a difendere i pali dell'Atalanta c'era ancora Gollini.

Ma la squadra più cambiata

rispetto ad allora è sicuramente la Juventus, a partire dalla panchina dove, quella sera, a guidare i bianconeri c'era Andrea Pirlo che da lì a poco sarebbe stato esonerato per richiamare Allegri. Era la Juventus di Cri-

stiano Ronaldo, con Buffon "portiere di Coppa" alla sua ultima stagione in bianconero e la coppia Chiellini-De Ligt in difesa. Leggendo il tabellino balzano in particolare all'occhio i nomi di Kulusevski, pe-

raltro autore di un goal pesantissimo, e di Cristiano Ronaldo. Pochi quindi i reduci della vittoria del 2021 tra i giocatori, con Danilo, McKennie, Rabiot e Chiesa unici protagonisti ancora presenti nella rosa attuale.

Persino tra le riserve non c'è praticamente più nessuno: ad eccezione dei due portieri Szczesny e Pinsoglio, giocatori come Dybala, Morata, Ramsey, Bonucci e Bernardeschi sono tutti ormai un lontano ricordo.

I protagonisti di Atalanta e Juventus che si contenderanno la 77ª edizione della Coppa Italia sono quindi quasi del tutto cambiati. La finale di mercoledì 15 maggio vedrà inoltre tre squalifiche importanti: Allegri dovrà rinunciare a Locatelli, mentre Gasperini non potrà contare su Ederson e Scamacca, squalificato a causa di un giallo che scatenò grosse polemiche sia sui social sia in campo, con l'Atalanta decisamente infastidita per il contatto che ha portato La Penna ad ammonire il bomber dei bergamaschi ed un infuriato Gritti (che quel giorno sostituiva in panchina lo squalificato Gasperini) che a fine partita commentò duramente: "Come fa ad essere ammonizione quella di Scamacca? Non gli tocca mai il piede. Hanno tolto il contrasto nel gioco del calcio".

Tra i protagonisti più attesi fra i nerazzurri ci saranno sicuramente De Ketelaere e Koopmeiners, quest'ultimo possibile obiettivo di mercato proprio della Juventus. Dall'altro lato, fra i bianconeri occhi puntati sui soliti Chiesa e Vlahovic, ma anche su Kenan Yildiz, che potrebbe prendersi la scena proprio nella serata più importante per la stagione bianconera.

Jacopo Masper



ovet

AGENZIA VIAGGI TOUR OPERATOR

Viale Papa Giovanni XXIII, 110 - Bergamo | 035 243723

Via Alcide de Gasperi, 14D - Treviglio | 0363 1744724



info@ovetviaggi.it



ovet_viaggi



OvetViaggi.Official

EDILE MADASI

COSTRUIAMO INNOVAZIONE
E SOSTENIBILITA'



RESIDENZIALE | INDUSTRIALE | COMMERCIALE

www.edilemadasì.com



ALBERTI

Officina Autorizzata
IVECO FIAT
Via F.lli Bronzetti, 10
24124 Bergamo

Tel. 035.217321
Fax 035.210911

Autofficina Alberti s.r.l.

segreteria@autofficinalberti.it

Centro revisione veicoli inferiori a 35 quintali, superiori a 35 quintali e motocicli

  

Il mondo del trasporto

Nel 2019 la finale delle polemiche

ALL'OLIMPICO Lazio vincente negli ultimi minuti, ma il mani di Bastos grida ancora vendetta

L'Atalanta torna a giocare una finale di Coppa Italia dopo la storica annata del 2019, dove andò ad un passo dall'impresa contro la Lazio. Una Lazio al tempo allenata dall'attuale allenatore dell'Inter campione d'Italia Simone Inzaghi, già conosciuto 5 anni fa per l'ottimo calcio espresso con i biancocelesti. Una notte memorabile per le due finaliste, quella del 15 maggio 2019, con l'Atalanta protagonista della sua prima finale di Coppa dell'era Gasperini di fronte a 22mila tifosi bergamaschi, come solito presenti in massa per supportare la squadra. Una Dea che schierò un 3-4-1-2 offensivo con il tridente Ilicic-Gomez-Zapata; una formazione studiata ad hoc per mettere in difficoltà la Lazio, in campo con un 3-5-1-1 con Correa alle spalle di Ciro Immobile. Con lo stadio gremito di tifosi e l'attesa in crescente aumento, l'arbitro Banti diede il via al match. La partita si mise immediatamente bene per l'Atalanta, capace di sottomettere i biancocelesti con un pressing asfissiante ed una partenza in quarta. Tante buone trame di gioco per la formazione del Gasp, vicinissima alla rete al 25', quando De Roon si coordinò al volo e colpì sfortunatamente il palo. Nonostante il vantaggio di giocare nello stadio di casa, la Lazio trovò difficile contrattaccare la formazione nerazzurra nel primo tempo, trovando i primi spazi solo nei secondi 45', dove iniziò a sfruttare i tanti buchi concessi dall'Atalanta in contropiede. Un'Atalanta molto più spavalda e offensiva nel 2019, a volte capace di presidiare l'area di rigore avversaria con tante pedine. Una tattica rischiosa, in grado però di ripagare con tanti gol in gran parte delle gare giocate. Contro la Lazio, al contrario, la natura offensiva dello scacchiere di Gasperini non riuscì a sfondare il muro biancocelesti, bravo a resistere alle avanzate tenendo il risultato fermo sullo 0-0. All'82' poi, un flash laziale cambiò l'intera partita. Infatti, su calcio d'angolo, Luis Alberto trovò perfetta-

mente Milinkovic Savic, il quale incornò in rete la palla del vantaggio per le aquile. 1-0 e tanto rammarico per l'Atalanta, obbligata al tutto per tutto nei minuti finali per riprendere in mano l'incontro. Nonostante il grande atteggiamento degli 11

atalantini e dei subentrati, la Lazio sfruttò gli spazi concessi da una dea ormai tutta in attacco, chiudendo definitivamente la partita all'89' con la rete del Tucu Correa. Finale che vide trionfare per 2-0 la formazione allenata da Inzaghi, lasciando l'a-

maro in bocca ad una grande Atalanta, arrabbiata per un clamoroso rigore non visto da arbitro e VAR (mani di Bastos) ma comunque soddisfatta del percorso e del raggiungimento della sua prima finale sotto la guida del Gasp. A distanza di 5 anni,

l'Atalanta ritorna a Roma per giocarsi una finale di Coppa Italia con una maturità e una consapevolezza diversa, non essendo più la matricola dell'anno ma una vera e propria realtà del calcio italiano ed europeo. Forte dei grandiosi risultati ottenuti in

questa stagione e non solo, la dea calpesterà il manto erboso dell'Olimpico cercando di imporsi fin da subito e sfruttando il momento di forma strepitoso, cercando a tutti i costi di vincere un trofeo alquanto meritato.

Matteo Caccia



IL FURTO DEL SECOLO - Bastos ferma così una chiarissima occasione da rete atalantino. L'atalantino Banti non decreta il calcio di rigore



PAVIMENTAZIONI E RAMPE INDUSTRIALI - TRATTAMENTI IN RESINA
TECNOLOGIE PER IL RECUPERO DELLE PAVIMENTAZIONI - PAVIMENTI ARCHITETTONICI

Gripav s.r.l.

Via Lombardia 10/F Nembro

Tel.: 035 470267 - www.gripav.it - Email: info@gripav.it





AFFIDABILITÀ, TEMPESTIVITÀ ED IMPEGNO

**Astori opera come corriere espresso
e nel settore della distribuzione
collettamistica fin dal 1948,
esercitando da sempre il proprio lavoro
con precisione e professionalità.**

**Il nostro segreto è la rapidità di consegna,
la cura delle merci affidateci
e un parco automezzi ampio e sempre efficiente.**

**Ci avvaliamo di operatori che vantano
una notevole esperienza nel settore,
coordinati da moderni sistemi computerizzati
che permettono di fornire un servizio affidabile
dal momento del ritiro delle merci
al buon esito della consegna effettuata.**

**Astori Corriere s.r.l. – Via Orio al Serio, 20 - Grassobbio (BG)
Telefono: +39 035.299756 - Fax: +39 035 298495
info@astoricorriere.it - www.astoricorriere.it**

Tutti su Koopmeiners, ma la Dea...

L'OLANDESE *La Juve lo corteggia, ma la qualificazione in Champions cambia le carte in tavola*

Già l'estate scorsa si era parlato di un possibile addio di Teun Koopmeiners, intorno a cui circolavano parecchi rumors, sirene dall'Italia e dall'estero. D'altro canto, l'olandese, arrivato a Bergamo nel 2021 dopo 4 anni di AZ Alkmaar, è diventato un giocatore fondamentale nello scacchiere del Gasp. La sua evoluzione è stata graduale, come testimoniano i dati realizzativi: 4 gol nella stagione 2021/22, 10 nella 2022/23 e 15 in quella attuale, ancora tutt'altro che conclusa. Acquisito per 14 milioni, oggi la Dea ha tra le mani un gioiellino il cui valore di mercato spazia tra i 40 e 60 milioni: la solita eccezionale plusvalenza di mister Gasperini, del suo staff e della società.

Quest'anno la Dea sta vivendo una stagione meravigliosa: in finale di Coppa Italia, di Europa League e momentaneamente, grazie al successo con la Roma, quinta in campionato, in piena zona Champions. Ecco, la

Champions potrebbe giocare un ruolo chiave per la permanenza del Koop in territorio bergamasco. Queste tre stagioni l'hanno visto crescere in maniera esponenziale, diventando un calciatore completo, forte, pronto per il salto in una big o perché no in un altro campionato. L'amore che gli ha recapitato il mondo atalantino e l'eventuale accesso alla nuova Champions dell'anno prossimo però si spera possano convincere il classe '98 a prolungare la sua avventura in maglia nerazzurra. Nonostante le sirente juventine e inglesi.

Leonardo Bosco



GIOCATORE STRAORDINARIO - Teun Koopmeiners, 26 anni, qui in azione contro la Roma

Foto Mor

bonifica amianto

impermeabilizzazioni

coperture civili e industriali

ristrutturazioni e manutenzioni

linee vita anticaduta

Via Ca' Fittavoli 15 - 24030 Barzana (BG)
Tel. 035/548202 - Cel. 335/6251343 - cedilsrl@libero.it

www.cedilsrl.com



Analisi e consulenze Economico Finanziarie

www.studiomazzoleni.com



Strategie di Marketing e Comunicazione

www.vpstrategies.it

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?

CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÈ - BERGAMO - MILANO



**Sicurezza in
trasparenza**
LASS

PREVENTIVI GRATUITI

**PARAPETTI, BOX DOCCIA, PENSILINE, SPECCHI
E TANTO ALTRO**



Cell. 347 4601814 - E-mail: info@newglass2010.com

www.newglass2010.com

I ruggenti anni della Dea del Mondo

AMARCORD Coppe europee, imprese contro le squadre metropolitane: un periodo indimenticabile

Quel baffo scuro e quel sorriso sornione, ma dolce e determinato. Ironico e tagliente al punto giusto, ma soprattutto geniale. Emiliano Mondonico da Rivolta d'Adda, per tutti "il Mondo", è stato molto di più che un semplice allenatore. È stato L'Allenatore.

A Bergamo arriva nel 1987 dal Como, nel pieno del boom degli anni '80 e nell'epoca dei "paninari". Bergamo è una provincia laboriosa e ricca, una piazza esigente, ma anche molto pura e che sa amare profondamente. E lui, "il Mondo", in sette anni sulla panchina nerazzurra (divisi in due periodi, dall'87 al 1990 e dal '94 al 1998) si è fatto letteralmente amare.

Quelli di Emiliano Mondonico alla guida tecnica dell'Atalanta furono davvero "anni ruggenti". Il primo anno ha il sapore della magia: stagione 1987/1988, l'anno della conquista immediata della Serie A (ottenuta nella gara contro il Messina, ndr.), ma soprattutto della storica semifinale di Coppa delle Coppe che infiammò l'entusiasmo di tutta Bergamo e dei tifosi bergamaschi. La prima vera impresa in campo europeo, prima dell'avvento del Gasp, della Champions e della finalissima di Europa League recentemente conquistata ai danni dell'OM in una serata storica per Bergamo.

L'88 fu un anno a dir poco storico e magico, tra la promozione in A e le imprese in Coppa delle Coppe dell'Atalanta (che arrivò ad un passo dalla Finale, sconfitta soltanto in Semifinale dai fortissimi belgi del Malines, ndr.) - unica squadra italiana rimasta in Europa e che per di più disputava il campionato di Serie B - facendola balzare agli onori della cronaca.

I due anni seguenti furono poi da incorniciare: nelle stagioni 1988/89 ed 89/90 la Serie A portò a Bergamo giocatori super, tra cui il brasiliano Evair e l'argentino Caniggia. Che si aggiungevano al Capitano, lo svedese e indiscussa bandiera nerazzurra, Glenn Peter Stromberg. Autentici campioni che aumentarono il tasso tecnico, già buono, della formazione nerazzurra. Che con il Mondo in pancia conquistò due storiche qualificazioni in Coppa Uefa, centrando un 6° e un 7° posto finali dietro soltanto alle

Big. Quelle due annate furono formidabili. Gli occhi dei tifosi atalantini brillavano a vedere un'Atalanta così competitiva nella massima Serie e giocare in posizioni di prestigio e di alta classifica fianco a fianco con le grandi squadre, che batté anche in partite mitiche: si pensi alle vittorie di San Siro con il super Milan di Berlusconi, ma anche il doppio successo in casa Juventus nel gennaio e nell'ottobre di quel magico 1989 firmato dal brasiliano Evair (primo match) e dall'argentino Caniggia (nella stagione suc-

cessiva, ma stesso anno di grazia). Il gioco poi, armonioso e in grado di sfruttare a pieno le potenzialità dei calciatori in campo (autentica dote di Emiliano Mondonico unita a quella di "saper leggere" alla perfezione le partite), fece innamorare l'intera città di quella Atalanta di un legame ancora oggi indissolubile e che, proprio in quegli anni, si fortificò in modo granitico.

Emiliano Mondonico, "il Mondo", fece poi il salto in una Grande del calcio italiano dell'epoca con cui compì altret-

tanti miracoli: il Torino. Mondonico condusse i granata in finale di Coppa Uefa nel 1992 contro l'Ajazz (la famosa partita della "sedia" alzata al cielo da Mondonico in segno di protesta, ndr.), ma nell'estate del 1994 "il Mondo" fece (finalmente!) ritorno nella sua amata Bergamo. Come per la prima esperienza bergamasca, bisognava riportare i nerazzurri in Serie A e chi meglio del baffo di Rivolta, "il Mondo", al secolo Emiliano Mondonico, per raggiungere questo obiettivo? Mondonico tornò a guidare

l'Atalanta, per la gioia di tutti i tifosi che avevano ancora negli occhi gli "anni ruggenti" vissuti qualche stagione prima. Emiliano, in quattro anni, riportò subito la Dea nel Paradiso della Serie A nella stagione 94/95 (vittoria decisiva firmata da Maurizio Ganz e da un difensore, Mauro Valentini, in rete nel 2-1 interno nell'ultima giornata di campionato contro la Salernitana, ndr.) e raggiunse la finale di Coppa Italia nel 1996 disputata contro la Fiorentina di Batistuta e Rui Costa. Sotto la sapiente guida di

Mondonico, poi, nella stagione 1996/1997 Filippo Inzaghi (in arte "SuperPippo Inzaghi") diventò il primo "Re della classifica dei cannonieri di Serie A" a giocare con la maglia dell'Atalanta.

Autentiche imprese, giorni di gloria e anni ruggenti dove essere atalantino era ancora più bello. E che portano con sé un nome e un cognome, oggi disegnato sulla ex biglietteria di Viale Giulio Cesare dai ragazzi della Curva Nord: il suo nome? Emiliano Mondonico.

Filippo Grossi



UN MONDO IN BIANCO E NERO - Emiliano Mondonico con la tuta dell'Atalanta all'inizio degli anni Ottanta

Due partite in perfetto equilibrio

LE SFIDE DI CAMPIONATO 0-0 al Gewiss. Allo Stadium un altro pareggio ma condito da quattro gol

Nei due match di campionato che hanno visto sfidarsi Atalanta e Juventus non è mai uscito un vincitore effettivo, dato che entrambe le sfide sono finite in parità. Nonostante il pareggio però la qualità non è mancata e nei 180 minuti giocati ci sono state numerose dimostrazioni di carattere da entrambe le formazioni oltre che segnali positivistici dall'Atalanta, che fanno ben sperare in vista della partita di stasera.

Il primo incontro tra la Dea e la Vecchia Signora è stato alla settima giornata di campionato al Gewiss Stadium: la partita inizia subito in maniera calda con Zappacosta che dopo una conclusione murata prova a ribadire nuovamente la palla in porta ma sfiora l'appuntamento col gol di pochissimo; tra primo e secondo tempo Musso si rende protagonista di due grandissime parate, decisive per tenere la porta inviolata; ad andare più vicini al vantaggio però sono i nerazzurri con un grandissimo calcio piazzato di Luis Muriel, il colombiano prende la rincorsa e la mette quasi a fil di incrocio ma il polacco Szczesny è decisivo con una grande parata e devia in angolo la palla; le ultime due occasioni della partita sono per Koopmeiners che però non riesce a fare male alla Juventus perché in entrambi i tiri si sbilancia un po' troppo col corpo e colpisce alto. Termina quindi al Gewiss l'incontro a reti inviolate, vediamo una Dea molto propositiva e una Juventus che è andata scomparendo col



passare dei minuti.

Allo Juventus Stadium si è disputata la gara di ritorno terminata con il risultato di 2-2 e con entrambe le formazioni a dare spettacolo con botta e risposta continui. Gli interpreti della partita sono leggermente cambiati e stavolta tra i pali non c'è l'argentino ma Marco Carnesecchi mentre a guidare l'attacco Gianluca Scamacca.

L'Atalanta va in vantaggio proprio grazie allo schema del numero 90, al 34esimo minuto da punizione finta il tiro e Mario Pasalic vicino a lui passa la palla centrale per Teun Koopmeiners che stavolta incide e scocca un missile nella porta bianconera. Il pareggio della Juventus arriva al minuto 65 con Cambiaso che si inserisce con i tempi giusti e beffa l'in-

tervento di Carnesecchi in uscita. Dopo soli quattro minuti Milik controlla il pallone fuori area e fa 2-1 per i bianconeri ma l'Atalanta non ci sta, ricambia la cortesia con il numero 7 olandese che si fa vedere tra le linee con dei tempi d'inserimento offensivi eccezionali e fredda sul secondo palo Szczesny. L'arbitro fischia tre volte e sul 2-2 le due

formazioni portano a casa un punto a testa utile poi per la corsa Champions.

Sicuramente i due match hanno dimostrato che la Juventus ha dei punti deboli, come la marcatura difensiva non costante sull'uomo tendendo poi a lasciare spazi d'inserimento. L'Atalanta sa come poter fare male alla Vecchia Signora, nonostante l'assenza

pesante di Scamacca per squallifica Gasperini saprà sicuramente gestire la situazione e avrà preparato al meglio tutti per compiere la storia e riuscire in questa grandiosa impresa. Stasera i ragazzi atalantini scendono in campo per fare la storia e speriamo che possano regalare a Bergamo emozioni uniche.

Marco Novali

TECNOTETTO



TECNOTETTO SRL

**VIA DELLA REPUBBLICA, 33
24064**

GRUMELLO DEL MONTE (BG)

TEL: 0354420340

FAX: 0354421584

E-MAIL: Info@tecnotetto.biz



ELETTRICA TURANI Srl
IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI

- Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici industriali in qualsiasi ambito e settore
- Sviluppo di progetti e interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica e illuminotecnica
- Impianti elettrici per edifici residenziali
- Impianti domotici e di building automation
 - Impianti fotovoltaici
 - Impianti trasmissione dati e fonici
 - Impianti citofonici e videocitofonici

DALMINE (Bg) Via Levate, 9
maximo@eletturani.com - tel. +39.348.8953560 - +39.035.566494

www.eletturani.it



Studio di Podologia
Dott. Tommaso Zanardi

Via G.Suardi 51
Bergamo
Tel. 333 - 2962222

www.podologobergamo.it

Allegrì si affida ai fedelissimi

QUI JUVENTUS *I bianconeri puntano tutto sulla coppa per salvare una stagione deludente*

Se per l'Atalanta è la prima occasione (la seconda sarà a Dublino) di alzare un trofeo al cielo, per la Juventus la finale di Coppa Italia è un modo di impreziosire una stagione che negli ultimi tempi viaggia a ritmi decisamente affannosi. La formazione di Massimiliano Allegri ha allestito una prima fetta di annata a stretto contatto con l'Inter, con il sogno scudetto quasi insperato. Poi la cruda realtà. Sconfitta nello scontro diretto con i futuri campioni d'Italia e il via al crollo: oggi i bianconeri sono stati raggiunti in terza piazza dal Bologna e hanno avuto la certezza aritmetica di partecipare alla prossima Champions League proprio con lo scivolone della Roma a Bergamo. Sembrerà strano, ma il pronostico alla vigilia della finalissima pende dunque dalla parte dei bergamaschi, apparsi sontuosi contro i giallorossi e fisicamente al top. Sul fronte opposto, a Torino la Juve ha rischiato di perdere contro il fanalino di coda Salernitana dopo una prestazione opaca. I fischi del pubblico ne sono la prova. Contro l'Atalanta l'occasione per rialzare la testa e l'entusiasmo di una tifoseria che sta ingoiando bocconi amarissimi. Allegri non sembra più al centro del progetto e rimane da capire se un eventuale trofeo possa salvare il suo futuro all'ombra della Mole. All'Olimpico il tecnico toscano si affiderà ai suoi fedelissimi. Tra i pali spazio al portiere di coppa Perin, un dodicesimo di lusso che farebbe comodo a tante altre squadre in Italia. In difesa Bremer sarà il perno centrale, al suo fianco Gatti e, condizionale d'obbligo, Rugani dovrebbe completare il reparto: tutto è legato infatti al recupero in extremis di Danilo che lo stesso allenatore ha definito pronto nella conferenza pre-Salernitana. In quel caso il brasiliano avrebbe una maglia da titolare. Nella figura di regista l'altro grande dubbio da sciogliere: Locatelli è squalificato, per sostituirlo si valutano sia Nicolussi Caviglia che Alcaraz. McKennie e Rabiot saranno i due interni in mediana, sulle fasce a destra Cambiaso e a sinistra Kostic. Davanti pochi pensieri: Vlahovic sarà il terminale chiamato a scardinare la difesa atalantina, Chiesa il suo partner dopo il riposo a metà contro la Salernitana. Al termine del match pareggiato contro l'undici di Colantuono, Allegri ha dichiarato: *"Ora bisogna essere bravi a recuperare energie perché mercoledì è una finale di coppa, è una bella serata"*. Quanto bella lo deciderà l'Atalanta che sogna una notte da ricordare.

Norman Setti



CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO



Revisioni in giornata senza appuntamento
Meccanico - Elettrauto - Gommista
Diagnosi computerizzata - carica clima

VERDELLO - Corso Italia 8 - Tel. 035.4191209 (zona piattaforma ecologica)

Capsule & Caffé S.a.S.
di Mostosi Alberto

CAPSULE ORIGINALI E COMPATIBILI



Via Ramera, 29 - Ponteranica - 24010
Tel: 391/4078648 Email: capsulecaffe2015@gmail.com
CONSEGNAMO ANCHE A DOMICILIO!

La Dea ritrova il pompiere di Napoli

A DUE ANNI DI DISTANZA Fabio Maresca è stato designato per dirigere la finalissima

Il botta e risposta Malinovskyi-Bennacer, col Milan, sotto la Maresana. 21 agosto 2022: l'ultima volta dell'Atalanta con Fabio Maresca, quarantatreenne Vigile del Fuoco di Napoli designato a dirigere la finalissima di Coppa Italia mercoledì sera a Roma contro la Juventus. Un fischietto dal record abbastanza favorevole ai nerazzurri, che ci hanno vinto nove volte contro quattro nulli e soltanto due scivoloni. Per i bianconeri, invece, all'interno del record di 11-2-4, nella corrente stagione ben tre gare dirette: il 3-1 interno alla Lazio all'andata e, dopo il giro di boa, il ko di corto muso dall'Inter prima degli occhiali nel derby torinese a casa d'altri.

Completano il team arbitrale gli assistenti Alessio Bindoni di Venezia e Alberto Tegoni di Milano, con Maurizio Mariani di Aprila nelle vesti di quarto ufficiale. Il Video Assistant Referee è Valerio Marini di Roma 1, il suo assistente Aleandro Di Paolo di Avezzano. L'assistente addizionale di riserva è Stefano Liberti di Pisa.

Da quasi due anni, insomma, niente rendez-vous tra la Dea e Maresca, con battesimo del fuoco a ferragosto 2015 nel tris di Coppa Italia, ma nel terzo turno eliminatorio, ai danni del Cittadella: nella calura e nel semideserto vacanziero, agli ordini di Edy Reja, i lampi di De Roon, Moralez e Pinilla. Prima dell'1-1 coi rossoneri, nella stagione precedente, dal 2-2 in casa dell'Inter al 3-1 di La Spezia passando dal mat-



chball di Moustapha Cisse a Bologna al gong invernale in un 2021-2022 purtroppo al-

l'ottavo posto senza qualificazione europea.

Di notevole, col partenopeo

ad arbitrare, oltre all'1-1 Maxi-Pisano tra 90' e 97' in casa col Verona, si ricorda il 7-1 al-

l'Udinese il 27 ottobre 2019: Okaka, doppietta di Ilicic, tripletta di Muriel di cui due su

rigore e Diallo con rosso a Opoku sull'1-1 a spianare la strada. Sempre allo stadio cittadino, l'11 dicembre 2016, le zebrette del grande ex Gigi Delneri prevalsero per 3-1 sulla squadra di Gian Piero Gasperini: in gol Duvan Zapata alla fine del primo tempo, quindi Jasmin Kurtic (47), Seko Fofana (72) e Cyril Thereau (87). Nell'annata precedente, invece, l'unica altra sconfitta e una roboante vittoria, sempre nell'attuale Gewiss Stadium. L'1-0 subito per mano del Cagliari in serata il 2 settembre 2018, complice la punizione al 45 di Nicolò Barella, e il 4-1 inflitto all'Inter l'11 novembre successivo.

Anche i felsinei e il Sassuolo sono capitati in due occasioni col pompiere del Golfo. I neroverdi al Mapei Stadium di Reggio Emilia il 6 novembre 2016, Gomez-Caldara-Conti, e nella manita sporca a campi invertiti il 5 gennaio 2021, Zapata-Pessina-Zapata-Gossens-Muriel-Chiriches. I rossoblù, invece, anche il 22 ottobre 2017 con Cornelius a batterli dove si parla il dialetto di Gioppino. Negli annali pure un 1-1 casalingo con la Fiorentina e, il 30 settembre 2020, l'unico precedente all'Olimpico prima di dopodomani sera: il trionfale 4-1 a casa della Lazio, doppietta del Papu a cavallo dell'illusione della riapertura di Caicedo dopo il doppio vantaggio degli esterni Robin Gosens e Hans Hateboer. Ma il trofeo della coccarda sarà tutta un'altra storia...

S.F.

EMMECI SERVICE

Da più di 30 anni mettiamo in campo le nostre competenze nell'ambito della manutenzione ordinaria e straordinaria di interruttori BT e MT, affrontando con preparazione le sfide dell'evoluzione tecnologica delle attrezzature.

www.emmeciservice.biz
emmeciservice@emmeciservice.biz

Forza Atalanta!

ATALANTA-ROMA, LE FOTO PIÙ BELLE





www.bergamosport.it

Tutti i lunedì in edicola
e su tutti i dispositivi digitali
Tutto il calcio, il ciclismo
e lo sport provinciale

Tel. 035 19910187 - bergamosport@gmail.com





**IMBIANCATURE
VERNICIATURE**

Cell. 335 6320875 - 335 8045777
Via dei Curti 1066, Ugnano - www.bieffecolore.it





Società editrice: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale San Paolo 21 - 24126 Bergamo
Tel. 035 19910187

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03099120185
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti
PUBBLICITÀ: Carmela Mengini 333.9568991 - carmela.meng@gmail.com
STAMPATORE: Tipari SRL
Via Canton Sesto 5 - 24052 - Bolzano di Bosisio Arsizio - Tel. 0331.343053
Registrazione Tribunale di Bergamo n.24 del 13-08-2008
Direttore: mabonfanti72@gmail.com
Redazione: marco.rossi@bergamosport.it
Tipografia: grafica.bergamosport@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamosport.it

Tiratura straordinaria dei contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70
Contributi accolti nel 2021: euro 143.672,93. Indicazione nei 5 anni della
lettura 6 del numero 2 dell'articolo 9 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

Sono presenti anche su    www.bergamosport.it



FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI

L'Associazione Italiana Editori è riconosciuta ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 112 del 1998
dal G.C. di Milano e iscritta al Registro delle Associazioni del G.C. di Milano al n. 1017
a cura del G.C. di Milano e del G.C. di Milano





LAME E SEGATRICI PER METALLI



UTENSILI FRATELLI MAGONI S.P.A.
Via Montenero 6/8 - 24020 Ranica (BG) - Italy - Tel. +39 035 51 40 59 - Fax +39 035 51 10 29
info@magonispa.it - magonispa.it

ATALANTA-ROMA, LE FOTO PIÙ BELLE



PRODUZIONE MACCHINE PER GELATO E ARREDAMENTI
SU MISURA PER GELATERIE, PASTICCERIE, BAR E RISTORANTI

frigogelo
THE EXPERIENCE YOU NEED

Via Piemonte, 2 - Azzano San Paolo (BG)
T. +39 035 320400 - F. +39 035 320380
www.frigogelo.it - frigogelo@frigogelo.it

ICETECH
GELATO EXPERTISE





La Dea vince lo spareggio Champions

L'ULTIMA SFIDA *Un doppio De Ketelaere lancia i nerazzurri, poi l'assurdo rigore contro*

Atalanta – Roma 2-1 (2-0)
ATALANTA (3-4-2-1): Carne-



Gianluca Scamacca, grande protagonista domenica contro la Roma Foto Mor

secchi 6,5; De Roon (cap.) 6,5, Hien 6,5, Djimsiti 6,5; Hateboer 6,5, Ederson 6,5 (43' st

Miranchuk 6), Pasalic 6 (30' st Scalvini 6,5), Ruggeri 6,5 (13' st Zappacosta 6,5); De Kete-

laere 9 (13' st Lookman 6,5), Koopmeiners 7; Scamacca 8 (12' st Touré 6,5). A disp.: 1 Musso, 31 Rossi; 2 Tolo, 43 Bonfanti, 53 Comi, 20 Bakker, 45 Palestra, 25 Adopo. All.: Gian Piero Gasperini 7.
ROMA (3-4-2-1): Svilar 6; Kristensen 5,5 (41' st Azmoun sv), Mancini 5,5, Ndicka 6; El Shaarawy 6, Cristante 6 (41' st Joao Costa sv), Paredes 5,5 (1' st Bove 6), Angelino 6,5; Baldanzi 5 (1' st Abraham 5,5), Lo. Pellegrini (cap.) 6,5; Lukaku 6. A disp.: 1 Rui Patricio, 63 Boer; 3 Huijsen, 6 Smalling, 14 Llorente, 2 Karsdorp, 19 Celik, 59 Zalewski, 22 Aouar, 61 Pisilli. All.: Daniele De Rossi 6.
Arbitro: Guida di Torre Annunziata 4,5 (Meli di Parma, Berti di Prato; IV Feliciani di Tera-

A.V.A.R. Di Paolo di Avezzano).
RETI: 18' e 20' pt De Ketelaere (A), 21' st rig. Lo. Pellegrini (R).
Note: serata primaverile, spettatori 14.895 di cui 12.433 abbonati e 2.462 paganti per un incasso al botteghino di 124.621 euro (rateo abbonati 266.402 euro). Ammoniti Ndicka, Koopmeiners per gioco scorretto, Gasperini al 21' st per proteste. Occasioni da gol 20-5, tiri totali 24-9, parati 5-3, respinti/deviati 3-2, legni 2-0. Var: 1 (penalty check). Corner 6-1, recupero 1' e 4'.

BERGAMO - CDK imbraccia la doppietta sui vassoi di platino di Scamacca, battendo in uno contro uno l'ex Mancini e Koopmeiners, appoggiandone in porta l'assist sull'uscita del portiere ospite, e l'Atalanta al ventesimo ha già la strada spianata nello spareggio-Champions con una Roma schierata malamente a specchio fino a subire tutti gli uno contro uno. Il dimezzamento dal dischetto di Pellegrini mette qualche apprendimento nel finale, ma dopo un intervento risolutivo di Carnesecchi sullo stesso capitano avversario la squadra ricomincia a macinare gioco e occasioni, pur non segnando più. Gasperini conferma otto undicesimi dei titolari, di cui solo un paio (Ederson e Scamacca) non reduci dal full time, della semifinale di ritorno di Europa League col Marsiglia, a fronte dei sette (Paredes e Pellegrini a part time) di De Rossi, che ondeggia tra più moduli difendendo comunque regolarmente a cinque. Scelta poco azzeccata alla prova dei fatti. Al 4 la torre di Ederson a momenti provoca il flipper da autogol sull'angolo da destra di Koopmeiners: Svilar non trattiene, Scamacca quasi dal fondo cerca lo specchio che Paredes gli nega difendendo il palo sinistro. Svetta anche Djimsiti sul secondo schema di fila dalla bandierina: a lato. Di là Angelino viene stoppato in fallo di fondo dalla diagonale di Hateboer. Dal

18 al 20, l'apoteosi di De Ketelaere, imbeccato nel suo taglio dall'ex delle giovanili di Trigoria con finta paralizzante ai danni del volto noto valdarnese esplodendo il destro di giustizia dall'area, e lesto di lì a poco ad appoggiare ancor più da vicino in asse con la combinazione del centravanti con l'assistman olandese, bravo a girargliela evitando l'uscita bassa a valanga. El Shaarawy prova a rispondere al volo col dritto per dritto (24) su traversone lungo del suo pendolino sinistro; a tiro della mezzora, il '99 di Fidenes sfiora appena l'ammollo del destripede di fascia Hans. Da lì, un ottovolante cronometrico da tris rimasto in canna. Il fin lì unico marcatore della serata manca la porta sempre in scia al centravanti per poi prendere il palo ancora più da vicino, nuovamente di destro. Svilar para l'ultima della serie di occasioni nerazurre togliendo dall'angolino l'incornata di Hateboer nel gioco da quinto a quinto con Ruggeri. Al 43 arriva il secondo legno, la punizione guadagnata dal fiammingo e calciata a giro da Koopmeiners; nel recupero, ennesima chance alle ortiche con Pasalic ad allargare troppo di mancino su invito del mattatore della serata. Abraham e Bove sono le novità da simil 3-5-2 romanista al rientro dal tunnel, ma è ancora Dea, sempre Dea: al 7 Scamacca la ritorna di tacco a Ederson per una telefonatina per poi mettersi in proprio sfiorando l'angolo alto alla sinistra dell'ultimo ostacolo. La replica di Bove è troppo da lontano per spaventare Carnesecchi al decimo. In capo a un poker d'orologio, ecco uno dei tre cambi simultanei, Lookman, che sgancia fuori dalla lunetta la pallonessa di Touré. Stessa sorte per la discesa in navata di De Roon. Il recupero alto di Djimsiti su Abraham agevola lo scambio con Lookman di Pasalic che trova la sbracciata di Svilar sopra la traversa. Quindi il caso da moviola col fallo da rigore fischio a De Roon su Abraham dietro input di Lukaku: inventato di sana pianta, piede puntato sull'erba in mezzo alle gambe dell'atalantino con la fascia al braccio, ma il collega romanista può dimezzare. Koopmeiners ha già rimediato il giallo che gli farà saltare Lecce nel prefestivo, imitato dal Gasp che era a sua volta in diffida, per proteste sull'episodio riapri-match; il difensore albanese sale nuovamente in cielo sullo schema del sicuro squalificato senza successo. Se il marcatore altrui (29) rovescia da fermo su una rimessa laterale, è al 32 che Carnesecchi deve rispondergli in tuffo sul rimorchio di Angelino da sinistra. Bergamaschi ora sulle gambe, ma Lukaku mastica un po' sul lancetto di chi s'era procurato il tiro dagli 11 metri. A 3 dal 90 Ederson tira addosso a Svilar e Lookman sbaglia la mira di sinistro. Idem Koop su assist di Miranchuk che poi sbaglia da solo. Da mani nei capelli l'alzata di piede debole dell'olandese nell'uno-due indisturbato con 'Mola praticamente a porta vuota a 1'30" dal gong.

Simone Fornoni



Pulito per Passione
www.faip.it info@faip.it
MACCHINE PER LA PULIZIA INDUSTRIALE

VASTO ASSORTIMENTO USATO VENDITA NOLEGGIO ASSISTENZA

LAVASCIUGA



VASCHE LAVAPEZZI



MOTOSCOPE



LAVAMOQUETTE



COMPRESSORI



GENERATORI DI VAPORE



ASPIRATORI



IDROPULITRICI



SPAZZATRICI STRADALI



PULIZIA VETRI E FOTOVOLTAICO



DEUMIDIFICATORI



MONOSPAZZOLE



RAFFRESCATORI





ELEZIONI COMUNALI A BERGAMO Parola a Matteo Saponaro di Italia Migliore e a Giuseppe Bassi di Libdem

«Liberali e riformisti con Pezzotta»

BERGAMO - Una chiara e decisa scelta di campo: Italia Migliore e Libdem saranno al fianco del Centrodestra nelle prossime elezioni comunali a Bergamo. A spiegare i motivi che porteranno gli iscritti dei due partiti a votare per lo schieramento di **Andrea Pezzotta** sono stati gli stessi leader bergamaschi dei due soggetti politici durante la conferenza stampa sul tema, andata in scena venerdì pomeriggio nel quartiere generale al primo piano della Galleria Mazzoleni. Primo a prendere parola una persona che noi di Bergamo & Sport riteniamo tra gli esponenti più in gamba e più preparati della nostra città. Parliamo di **Matteo Saponaro**, appunto di Italia Migliore, imprenditore che non ha certo bisogno di presentazioni, a capo del gruppo Tecnofreight, da quarant'anni tra i protagonisti della nostra politica locale. *"Un Partito Democratico sempre più a sinistra e schiacciato sul Movimento Cinque Stelle come può pensare di essere un interlocutore dell'area liberaldemocratica e riformista che noi rappresentiamo?"*. Pungente e diretto, **Matteo Saponaro** ha raccontato ai giornalisti presenti come i due partiti siano arrivati in questi mesi a optare per **Andrea Pezzotta**, scartando fin da subito l'opzione **Elena Carnevali**. *"Il tavolo bergamasco del terzo polo ha lavorato su un proprio programma completandolo. I vertici regionali e nazionali di Azione e il congresso cittadino di Italia Viva hanno fatto naufragare questo progetto che aveva in Carlo Saffioti, ora capolista di Forza Italia e futuro vicesindaco in caso di vittoria del Centrodestra, l'uomo ideale per noi moderati. Il centro si è spaccato, da una parte chi ha deciso di sostenere Elena Carnevali, dall'altra noi che crediamo che Carlo Saffioti, un vero liberale, intransigente nell'affermazione dei nostri valori, ma disponibile al confronto per trovare le soluzioni che meglio rispondono ai bisogni dei cittadini, sia la persona giusta per chi la pensa come noi. E abbiamo sposato la candidatura di Pezzotta"*.

Sempre secondo Saponaro *“le candidature di Saffioti e Pezzotta sono civiche e liberali, un mondo che non può invece essere rappresentato dall’ultimo Partito Democratico”*. Ha spiegato: *“Gli esempi di quello che dico sono parecchi sia a livello locale che a livello nazionale. Dirò i*



LIBERALI - Da sinistra Carlo Saffioti, Andrea Pezzotta, Matteo Saponaro e Giuseppe Bassi

tre che ritengo più eclatanti. Intanto le posizioni antisemite di alcuni dirigenti del Pd, parole che riteniamo inaccettabili, quindi la firma ai referendum sul Jobs Act, che segna la definitiva fine del riformismo del più grande partito della sinistra italiana, infine la notizia che la Schlein e l'intera segreteria stanno lavorando a una manifestazione nazionale contro il premiato fissata per il 2 giugno, il giorno della festa della Repubblica, una giornata che deve celebrare l'Italia, andando al di là delle divisioni politiche per celebrare la nostra nazione, la sua storia e le sue istituzioni".

Paroleforti, così come le frasi di Saponaro sul

periodo Gori... “Giorgio era un corpo estraneo, non legato alle logiche del Partito Democratico. La decisione di scegliere Elena Carnevali va nella direzione in cui parlavo prima, ossia un Pd collocato molto a sinistra e dove non c'è spazio per noi liberali e moderati. Il Centrodestra? Vedo che viene demonizzato dagli stessi esponenti locali di un Pd che con l'identico Centrodestra governa in Provincia...”

Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Giuseppe Bassi**, referente provinciale dei Liberali Democratici Europei: *"Il mondo liberale non può essere rappresentato dalle forze che sostengo-*

no Elena Carnevali e le sue proposte incentrate sull'assistenza e sulla sussidiarietà – ha commentato -. Occorre anche incentivare le persone a lavorare con progetti rivolti ai ceti produttivi della nostra città”.

Presenti alla conferenza stampa di Italia Migliore e Libdem sia **Carlo Saffioti**, che ha ringraziato Matteo Saponaro e Giuseppe Bassi per il sostegno e gli attestati di stima, che il candidato sindaco **Andrea Pezzotta** che ha chiosato: *“La scelta di Libdem e Italia Migliore è assolutamente logica in virtù dei valori che esprimono”*.

Matteo Bonfanti

Sfoggia Bergamo & Sport ogni Lunedì nell'edizione digitale

Le informazioni su www.bergamoesport.it

Google Play App Store



Dea semplicemente mostruosa

IL COMMENTO *Coi giallorossi arriva un successo di misura ma poteva finire in goleada*

Vale Dante Alighieri. “Simile mostro visto ancor non fue” ed è una citazione per una prodigiosa Atalanta. Batte la Roma di stretta misura. Solo uno striminzito 2-1 al termine di una prestazione sublime perché fino al 20’ del secondo tempo, quando Guida ha fischio il calcio di rigore, c’erano almeno sei gol di differenza tra la Dea e la squadra giallorossa. Doppietta dello strepitoso De Ketelaere, palo dello stesso, palo di Hateboer, palo di Koopmeiners e tutto questo ben di dio fino al 46’ del primo tempo. Insomma un’Atalanta sempre più grandiosa che trasforma questo scontro diretto per il quinto po-

sto in un meraviglioso assolo creato da giocate sopraffine, movimenti quasi scientifici, e gol lunari nel senso di gol mai visti in tutta la loro grandezza calcistica. L’Atalanta ha giocato, la Roma ha cercato di limitare i danni senza riuscire ad arginare lo strapotere nerazzurro perché le azioni offensive nascevano in continuità, un susseguirsi di palle gol. Veramente monstre perché sembrava non uno spareggio ma una partita tra squadre una di una categoria super, l’altra modesta e in campo ad evitare di naufragare. Per tutto il primo tempo e fino al 20’ del secondo tempo, rigore trasformato da Pellegrini, il 3-0 danzava nella

dolce notte ma il gioco del calcio appassiona proprio perché può succedere da un momento all’altro un imprevisto. E così i 29 minuti finali, compreso il recupero, si sono trasformati in un inutile tentativo da parte dei giallorossi di pareggiare, con i nerazzurri un po’ troppo schiacciati benché abbiano avuto, almeno in altre due occasioni, le ampie possibilità del 3-1 che avrebbe scacciato qualche fantasma di troppo che stava calando dalla Maresana. Il pari sarebbe stato un’ingiuria grave al gioco del calcio, quello che coinvolge e alimenta passioni in tutto il mondo.

L’Atalanta adesso è a quota

63, sola soletta al quinto posto, a quattro punti dal tandem Bologna-Juventus che si scontrano lunedì 20 maggio, e il prossimo 2 giugno affronta in casa la Fiorentina nella partita di recupero. Continua così il momento magico che avvicina la Dea ad un triplete mai visto: dopodomani all’Olimpico la Juve nella finale di Coppa Italia, mercoledì 22 a Dublino con il Bayer Leverkusen, finale di Europa League. Non è necessario che i cittadini nerazzurri si accontentino. Proviamo a gridare “Vogliamo tutto”.

E la partita? Gasperini ripropone Carnesecchi, conferma De Roon braccetto con Scalvini in panchina, Hateboer va a destra, Ruggeri a sinistra, in mezzo Ederson e Pasalic,

Koopmeiners trequartista e la coppia Scamacca-De Ketelaere in attacco. De Rossi con la sola novità di Baldanzi. Primi dieci minuti di controllo poi l’Atalanta dilaga soprattutto sulla destra, un luogo di assoluta proprietà di De Ketelaere che non fa vedere un pallone che uno a Ndicka, Scamacca funge da regista che trasforma i palloni in oro per tutti compagni. Arriva la doppietta del belga, costellata da un palo e da giocate d’alta qualità, in mezzo al campo al trio Ederson-Pasalic-Koopmeiners si aggiunge De Roon. Ebbene questi quattro sconcertano i giallorossi che, minuto dopo minuto, perdono certezze. L’Atalanta è un’orchestra sublimata dai suoi solisti, praticamente tutti

quanti e nel secondo tempo si aggiunge Carnesecchi con due parate decisive. Nel secondo tempo al 12’ tre cambi: fuori De Ketelaere, Scamacca (ci è sembrata frettolosa la sua sostituzione anche perché mercoledì non gioca) e Ruggeri, dentro Touré, Lookman e Zappacosta. Poi al 20’ la svolta imprevista: Guida fischia il calcio di rigore per un fallo di De Roon su Abraham, lo trasforma Pellegrini. La Roma attacca con la forza della disperazione e cerca il pari, l’Atalanta arretra ma lo spazio per i contropiedi non manca: Touré, Lookman, Miranchuk e soprattutto Koopmeiners falliscono il 3-1. Alla fine basta il 2-1, un risultato ingiusto.

Giacomo Mayer



Gasp sorride: la Dea ha ipotecato la qualificazione in Champions League

Foto Mor

COATING SYSTEM srl

**TRATTAMENTI ANTICORROSIVI - SABBIATURA - METALLIZZAZIONE
VERNICIATURE INDUSTRIALI - RIVESTIMENTI PTFE**

da 45 anni in difesa del ferro...

**TRATTAMENTI ANTICORROSIVI PER ESTERNO
FINITURE DI PREGIO PER INTERNO
SU QUALSIASI METALLO**



 **COATING
SYSTEM** srl

Azienda certificata ISO 9001:2015
per info contattare 035 847433
C.S. COATING SYSTEM S.r.l.
Viale Industria, 72 • CASTELLI CALEPIO (Bg)

WIN-TECH

Taglio laser • Progettazione • Piegatura • Saldatura
Assemblaggio • Fosfatazione al manganese

tel. 349.8483040 / 035.6019948 • www.win-tech-project.com • Via Ciro Menotti 5, Gandino, Bg

I biglietti per la finale di Europa League

TUTTE LE INFO Sono 12mila i posti riservati ai tifosi atalantini per la partita di Dublino

Ecco tutte le info e le procedure necessarie per l'acquisto dei dodicimila biglietti disponibili per ciascuna delle due tifoserie in vista della finalissima di Europa League tra Atalanta e Bayer Leverkusen, in programma alle ore 21 (fuso orario di Roma, le 20 locali) di mercoledì 22 maggio all'Aviva Stadium di Dublino.

Serve la prenotazione sul sito VivaTicket per poi completare l'acquisto sull'apposito portale UEFA attraverso i codici d'accesso generati dal primo. Si può acquistare un solo tagliando, a partire dalle ore 12 di lunedì 13 maggio fino alle 17 di venerdì 17 maggio. I biglietti saranno generati soltanto in formato digitale, scaricabili una volta completato l'acquisto dall'App UEFA Mobile Tickets previo avviso per mail da parte dell'UEFA stessa nei giorni precedenti la gara.

Sulla APP UEFA vanno inseriti nome, cognome, data e luogo di nascita, nazionalità, numero di telefono e di documento di ciascun titolare per consentire l'attivazione del titolo e l'accesso allo stadio.

In sintesi i passaggi da seguire sono:

PASSAGGIO 1: prenotare il codice di accesso sul sito Vivaticket;

PASSAGGIO 2: acquistare il biglietto sul portale UEFA;

PASSAGGIO 3: ricevere il biglietto sull'App UEFA Mobile Tickets.

GUIDA ALL'UTILIZZO DEI CODICI DI ACCESSO

Il codice d'accesso per prenotare il biglietto sul portale UEFA andrà prenotato sul circuito Vivaticket al link: <https://atalanta.vivaticket.it/it/event/prenotazione-codice-per-acquisto-finale-atalanta-bc-bayer-leverkusen/235631>. Si genererà così una ricevuta col codice d'accesso e tutte le informazioni utili per l'acquisto sul portale UEFA.

Saranno prenotabili due tipologie diverse di codici di accesso, che daranno diritto di acquistare sul portale UEFA esclusivamente le rispettive categorie di posto:

- 1) CAT1, CAT2, CAT3 che permettono tutte la possibilità di scelta sul portale ad eccezione della CAT 4.
- 2) CAT4 "FAN FIRST" che permette la possibilità di scelta sul portale solo ed esclusivamente per la CAT 4.

Sono previste tre distinte fasi per la prenotazione del codice:

1ª FASE: gli abbonati al girone di Uefa Europa League 2023-2024 e/o al campionato di Serie A 2023-2024 potranno prenotare fino a 6 access code inserendo altrettanti codici di prelazione (il numero della Dea Card emessa entro il 10 maggio, o le tessere di abbonamento in scadenza o scadute, o per gli ex voucher il codice abbonamento di 7 cifre sul retro dell'abbonamento al campionato preceduto da 5 zeri.) dalle 12 di lunedì 13 maggio alle 12 di martedì 14 maggio;

2ª FASE: i possessori di Dea Card in corso di validità emesse prima di sabato 11 maggio 2024 incluso, in caso di disponibilità residua, potranno prenotare fino a 6 codici di accesso (uno per Dea Card; valide solo quelle emesse/rinnovate non oltre l'11 maggio, purché non scadute) dalle 15 di martedì 14 maggio alle 15 di mercoledì 15 maggio;

3ª FASE: in caso di disponibilità residua, vendita libera a tutti i tifosi che potranno prenotare fino a 2 codici di accesso previo inserimento dei dati anagrafici richiesti dalle 16 di mercoledì 15 maggio alle 16 di giovedì 16 maggio.

L'ACQUISTO DEL BIGLIETTO SUL PORTALE UEFA

Il codice di accesso prenotato su Vivaticket permetterà l'acquisto sul portale di vendita UEFA <https://europaleague-access.tickets.uefa.com/> dalle 12 di lunedì 13 maggio alle 17 di venerdì 17 maggio.

Richiesta la registrazione di un account attraverso un indirizzo e-mail e relativa password. Si consiglia l'utilizzo di mail personali rispetto a quelle aziendali. Il titolare dell'account deve essere maggiorenne.

Effettuato il login sull'account, andrà inserito l'ACCESS CODE e sarà possibile selezionare il settore (Categoria) che si desidera acquistare sulla base della categoria prenotata su Vivaticket. Il posto verrà invece assegnato dalla UEFA al termine del processo di assegnazione di tutti i posti disponibili.

È possibile aggiungere fino a 6 biglietti nel carrello inserendo per ogni biglietto un diverso ACCESS CODE grazie al bottone "ADD MORE TICKETS". I biglietti inseriti in un unico ordine saranno posizionati l'uno vicino l'altro.

Sarà possibile inserire all'interno di un singolo biglietto il numero d'ordine di un amico che ha già acquistato per segnalare alla UEFA il desiderio di volere posti vicini, compilando il campo "SEAT WITH".

Ad Atalanta è assegnata la quota dei biglietti nella sezione SUD.

Settori disponibili:

CAT 1: euro 150

CAT 2: euro 100

CAT 3: euro 65

CAT 4: euro 40 esclusivamente per chi avrà prenotato la tipologia di codice di accesso dedicata

Per tutte le categorie sarà prevista una quota di posti a visibilità limitata.

La visibilità sarà indicata direttamente sul portale UEFA al momento dell'acquisto, per ogni specifica categoria di posto, come "RESTRICTED VIEW".

Atalanta declina ogni responsabilità in caso di acquisto di biglietti a visibilità limitata.

PERSONE CON DISABILITÀ

La UEFA mette a disposizione di Atalanta anche un quantitativo di codici di accesso per le persone con Disabilità in Carrozzina e per gli invalidi al 100% con accesso facilitato.

Chiunque fosse interessato all'acquisto di questa tipologia di biglietti potrà effettuare richiesta scrivendo una mail all'indirizzo accrediti@atalanta.it



ti@atalanta.it inviando copia di carta di identità del disabile e dell'accompagnatore ed il certificato di invalidità al 100%.

I tifosi riceveranno conferma della prenotazione tramite email, insieme al codice di accesso con cui finalizzare l'acquisto tramite il portale UEFA.

I codici di accesso distribuiti consentiranno di acquistare esclusivamente i settori destinati ai disabili in carrozzina e agli invalidi al 100% con accesso facilitato.

Costo: euro 40 per il biglietto del disabile; il biglietto per l'accompagnatore è gratuito.

Periodo utile per richiedere i tagliandi: dalle 9 di martedì 14 Maggio alle 18 di giovedì 16 Maggio.

APP UEFA Mobile Tickets per generare i biglietti: il link si riceverà all'indirizzo email usato sul sito UEFA, dove verranno caricati i titoli d'accesso allo stadio

I biglietti saranno distribuiti in modalità digitale dalla UEFA attraverso apposita APP UEFA Mobile Tickets nei giorni precedenti la partita.

L'accesso sarà consentito esclusivamente previa attivazione del biglietto presente sull'APP.

Una volta visualizzati i biglietti sull'APP, sarà necessario perfezionare il titolo inserendo i dati relativi all'utilizzatore.

FINALE UEL 2023 24 REGOLE STADIO - VIAGGIO

Per quel che riguarda il trasferimento in Irlanda, i tifosi interessati possono contattare la OVET attraverso l'indirizzo email trasferteatalanta@ovetviaggi.it per informazioni e prezzi d'acquisto del solo biglietto aereo charter per raggiungere Dublino.

COMETAL

ALUMINIUM INSIDE

ALLUMINIO E METALLI NON FERROSI PER L'INDUSTRIA

Via F. Ferri, 2 - 26019 VAILATE (CR) - T. 0363.848950 - www.cometal.it



Sfoggia ogni lunedì
l'edizione digitale



Info su: www.bergamoesport.it



ABBIGLIAMENTO DA LAVORO E PROMOZIONALE



**POSSIAMO PERSONALIZZARE I TUOI CAPI
CON RICAMO, SERIGRAFIA, INTAGLIO
O CON LA NUOVA STAMPA DIGITALE DTF**

**ACQUISTA I NOSTRI PRODOTTI SUL NUOVO E-COMMERCE:
WWW.SHOP.GRUPPOLM.COM**

24050 GHISALBA (BG) - VIA AL PONTE 25 - TEL. 0363 92255